

2008, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 133 del 2008, euro 19.993; ai sensi dell'art. 61, c. 17, del d.l. n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 133 del 2008, euro 7.752.

5.2 La situazione amministrativa

Nella seguente tabella sono esposti i dati della situazione amministrativa dell'esercizio in esame, unitamente a quelli del 2018, a fini comparativi.

Tabella 179 - P.N. del Gargano - Situazione amministrativa

	2018		2019		var. % 2019/18
Consistenza cassa inizio esercizio		14.051.532		13.607.234	-3,2
Riscossioni:					
c/competenza	2.997.209		6.466.829		
c/residui	958.307	3.955.516	23.739	6.490.569	64,1
Pagamenti:					
c/competenza	2.104.021		2.343.932		
c/residui	2.295.793	4.399.814	1.537.771	3.881.703	-11,8
Consistenza cassa fine esercizio		13.607.234		16.216.099	19,2
Residui attivi:					
degli esercizi precedenti	1.197.180		1.141.913		
dell'esercizio	396.099	1.593.279	5.162.081	6.303.994	295,7
Residui passivi:					
degli esercizi precedenti	6.693.889		9.046.436		
dell'esercizio	5.530.974	12.224.863	9.488.043	18.534.479	51,6
Avanzo o disavanzo d'amm.ne		2.975.649		3.985.614	33,9

L'avanzo di amministrazione ammonta ad euro 3.985.614, registrando un sensibile incremento rispetto al 2018, (+33,9 per cento) per effetto dell'aumento della consistenza di cassa finale e dei residui attivi, tale da superare, in termini assoluti, la crescita dei residui passivi.

La consistenza di cassa a fine esercizio registra un notevole aumento, passando da euro 13.607.234 ad euro 16.216.099, per l'effetto congiunto del notevole incremento delle riscossioni (euro 2.535.053 in valore assoluto) e della contrazione dei pagamenti (-518.111 euro in valore assoluto), tali da superare la contrazione della consistenza iniziale (-444.298 euro).

La quota dell'avanzo di amministrazione vincolata è pari ad euro 2.502.892, di cui euro 826.708 al t.f.r. dei dipendenti ed euro 1.676.184 al fondo ripristino investimenti; la quota disponibile ammonta quindi ad euro 1.482.722.

5.3 La gestione dei residui

La seguente tabella evidenzia l'ammontare complessivo dei residui risultanti dal rendiconto,

riaccertati con deliberazione del Presidente n. 9 del 16 luglio 2020, su cui il Collegio dei revisori si è pronunciato favorevolmente in pari data.

Si osserva che detto riaccertamento è intervenuto dopo l'approvazione del rendiconto, mentre ne deve costituire atto propedeutico ai sensi dell'art. 40, c. 4 e c.5 del d.p.r. n. 97 del 2003; ciò, in quanto, pur non essendone previsto un termine, le sue risultanze devono ovviamente essere conformi alla situazione dei residui da allegare al rendiconto. Si invita l'Ente per il futuro a rispettare la tempistica.

Tabella 180 - P.N. del Gargano - Situazione dei residui

RESIDUI ATTIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	2.155.603	1.593.279	-26,1
Residui annullati	117	427.627	365.393
Residui riscossi	958.307	23.739	-97,5
Risultato gestione residui	1.197.180	1.141.913	-4,6
Residui esercizio	396.099	5.162.081	1.203,2
Residui al 31 dicembre	1.593.279	6.303.994	295,7
RESIDUI PASSIVI	2018	2019	var.% 2019/18
Residui al 1° gennaio	9.283.942	12.224.863	31,7
Residui annullati	294.259	1.640.657	457,6
Residui pagati	2.295.793	1.537.771	-33,0
Risultato gestione residui	6.693.889	9.046.436	35,1
Residui esercizio	5.530.974	9.488.043	71,5
Residui al 31 dicembre	12.224.863	18.534.479	51,6

Nell'esercizio in esame il volume totale dei residui attivi, pari ad euro 6.303.994, registra, come già in precedenza anticipato, un forte incremento (+295,7 per cento sul 2018) ascrivibile, oltre alla forte contrazione dei residui riscossi provenienti dalle precedenti gestioni, ai residui formati nel corso dell'esercizio in esame, che passano da euro 396.099 ad euro 5.162.081.

Su detto aumento ha inciso in misura significativa il finanziamento regionale pari ad euro 3.070.000 (dato assente nel 2018) derivanti interamente dal contributo per il progetto "interreg. GR 2014-2020 per the routnet". Questa Corte ritiene che, sulla base di quanto emerso dall'istruttoria, l'accertamento doveva essere effettuato nell'esercizio 2020 allorquando, con l'assunzione dell'atto di impegno da parte della regione, è sorto il titolo giuridico connotato da certezza che ha reso fondato il credito, in applicazione dell'art. 26 del d.p.r. n. 97 del 2003.¹³⁴

Anche i residui passivi registrano un notevole aumento, del 51,6 per cento si assestano sul

¹³⁴ L'Ente in sede di contraddittorio ha condiviso il rilievo.

considerevole importo di euro 18.534.479; l'incremento è imputabile al forte aumento dei residui d'esercizio (+71,5 per cento).

Questa Corte rileva che su detto aumento hanno inciso impegni considerevoli, a valere su finanziamenti vincolati, che danno luogo a residui di stanziamento, non conformi, giova ribadirsi, al vigente ordinamento contabile, riflettendosi anche sulla contabilità patrimoniale. Pertanto, si ritiene che sia indispensabile una puntuale verifica, peraltro più volte sollecitata dall'organo interno di revisione (da ultimo verbale n.46 del 4 maggio 2021), delle condizioni giuridiche per il mantenimento in bilancio dei residui, sia attivi che passivi, onde assicurare l'effettività del risultato di amministrazione.

Le tabelle che seguono evidenziano la gestione per titoli, da cui emerge che sia i residui attivi che quelli passivi sono composti quasi interamente da poste in conto capitale (rispettivamente 98,8 per cento e 93,8 per cento).

Tabella 181- P.N. del Gargano – Analisi per titoli dei residui attivi a fine esercizio

RESIDUI ATTIVI	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da entrate correnti	153.031	9,6	74.081	1,2	-51,6
da entrate in c/capitale	1.434.673	90,0	6.226.913	98,8	334
per partite di giro	5.574	0,3	3.000	0	-46,2
TOTALE	1.593.279	100	6.303.994	100	295,7

Tabella 182 - P.N. del Gargano – Analisi per titoli dei residui passivi a fine esercizio

RESIDUI PASSIVI	2018		2019		var.% 2019/18
	importi	% sul tot.	importi	% sul tot.	
da uscite correnti	1.667.297	13,6	1.127.121	6,1	-32,4
da uscite in c/capitale	10.504.059	85,9	17.384.548	93,8	65,5
per partite di giro	53.507	0,4	22.810	0,1	-57,4
TOTALE	12.224.863	100	18.534.479	100	51,6

5.4 Il conto economico

Nella seguente tabella sono esposte le risultanze del conto economico nell'esercizio in esame, unitamente al 2018 a fini comparativi.

Tabella 183 -P.N. del Gargano - Conto economico

	2018	2019	var.% 2019/18
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
- proventi e corrispettivi per prestaz. e/o servizi	76.869	86.056	12,0
- variaz. rimanenze prodotti in corso di lavoraz.	0	0	
- altri ricavi e proventi	2.415.865	2.533.444	4,9
TOTALE (A)	2.492.734	2.619.500	5,1
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
- materie prime, sussidiarie, consumo e merci	10.673	11.790	10,5
- per servizi	661.996	336.662	-49,1
per godimento beni di terzi	12.516	12.515	0
- per il personale	1.083.003	1.007.484	-7,0
- ammortamenti e svalutazioni	514.043	520.992	1,4
- variazioni rimanenze materie prime ecc.	0	0	
- accantonamenti per rischi	0	0	
- accantonamento fondi per oneri contrattuali	0	0	
- oneri diversi di gestione	703.386	1.015.980	44,4
TOTALE (B)	2.985.617	2.905.423	-2,7
Differenza tra valore e costi della produzione	-492.883	-285.923	42,0
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
- altri proventi finanziari	0	0	
- utili e perdite su cambi spese e comm. Bancarie	-2.012	-2.000	0,6
- interessi e altri oneri finanziari	0	0	
TOTALE (C)	-2.012	-2.000	0,6
D) RETTIFICHE VALORE ATTIVITA' FINANZ.			
- rivalutazioni	0	0	
- svalutazioni	0	0	
TOTALE (D)	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
- proventi non iscrivibili al riquadro A)	0	0	
- oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	0	0	
- sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti da gestione residui	294.259	1.640.657	457,6
- sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestione residui	-117	-427.627	-365.393
altre sopravvenienze attive/passive	3.501	0	-100
TOTALE (E)	297.643	1.213.030	307,5
Risultato prima delle imposte	-197.252	925.107	569,0
Imposte dell'esercizio	0	0	
Avanzo/Disavanzo/Pareggio economico	-197.252	925.107	569,0

Nell'esercizio 2019 la gestione economica dell'Ente registra un avanzo, pari ad euro 925.107, che inverte il dato negativo registrato nel 2018 (-197.252 euro).

Il dato deriva principalmente dalla gestione straordinaria che registra un risultato nettamente positivo pari ad euro 1.213.030 in conseguenza delle operazioni di riaccertamento dei residui. Il saldo della gestione caratteristica resta invece negativo, anche se si riduce da euro 492.883 ad euro 285.923 per l'effetto congiunto dell'aumento del 5,1 per cento del valore della produzione, che ammonta ad euro 2.619.500, importo coincidente con il totale delle entrate correnti del rendiconto finanziario e del calo del 2,7 per cento dei relativi costi, pari ad euro 2.905.423.

5.5 Lo stato patrimoniale

Nella seguente tabella viene illustrata la situazione patrimoniale nel 2019 e, a fini comparativi, nel 2018.

Tabella 184 - P.N. del Gargano - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2018	2019	var.% 2019/18
A) CREDITI VERSO LO STATO ed altri enti pubb. per la partecipaz. al patrimonio iniziale	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI			
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>	15.088.785	23.273.178	54,2
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>	1.787.290	1.694.036	-5,2
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>	333.478	333.478	0
TOTALE B)	17.209.553	25.300.692	47,0
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
<i>I. Rimanenze</i>	732.786	732.786	0
<i>II. Residui attivi di cui</i>	1.593.279	6.303.994	295,7
Crediti verso utenti, clienti ecc.	0	0	
Crediti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
Crediti tributari	0	0	
Crediti verso Stato e altri soggetti pubb.	1.593.279	6.303.994	295,7
Crediti verso altri	0	0	
<i>III. Attività finanziarie non costituenti immobilizz.</i>	0	0	
<i>IV. Disponibilità liquide</i>	13.607.234	16.216.099	19,2
TOTALE C)	15.933.299	23.252.879	45,9
D) RATEI E RISCONTI	0	0	
TOTALE ATTIVO	33.142.852	48.553.571	46,5
PASSIVITA'	2018	2019	var.% 2019/18
A) PATRIMONIO NETTO			
<i>I. Fondo di dotazione</i>	0	0	
<i>VIII. Avanzi (disav.) econom. portati a nuovo</i>	14.990.500	14.793.248	-1,3
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	-197.252	925.107	569,0
TOTALE A)	14.793.248	15.718.355	6,3
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE	5.308.935	13.524.553	154,8
C) FONDI PER RISCHI E ONERI	0	0	
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	815.806	776.184	-4,9
E) RESIDUI PASSIVI			
debiti verso i fornitori	0	0	
verso le banche	0	0	
debiti verso istit. di previdenza e sicurezza sociale	0	0	
debiti verso iscritti, soci e terzi	0	0	
debiti tributari	0	0	
debiti verso Stato e soggetti pubblici	0	0	
debiti diversi	12.224.863	18.534.479	51,6
TOTALE E)	12.224.863	18.534.479	51,6
F) RATEI E RISCONTI	0	0	
TOTALE PASSIVO	18.349.604	32.835.216	78,9
TOTALE PASSIVO E NETTO	33.142.852	48.553.571	46,5

Il totale complessivo delle poste attive ammonta ad euro 48.553.571, in notevole aumento rispetto al 2018 (+46,5 per cento).

In particolare, si registra un notevole incremento delle immobilizzazioni (47 per cento) imputabile alla voce “immobilizzazioni immateriali”, che si assestano sul valore di euro 23.273.178 sul quale hanno inciso in larga misura gli impegni in c/capitale assunti a valere sui citati finanziamenti Mattm per il clima (euro 3.528.250) e della Regione Puglia (euro 3.070.000). Il valore delle immobilizzazioni finanziarie, pari ad euro 333.478, rimasto invariato, è così formato: euro 328.896 partecipazione nella società Oasi Lago Salso s.p.a.; euro 2.000 partecipazione nella società GAL Gargano-- Agenzia di sviluppo- s.c.ar.l; euro 2.582 partecipazione nella società cooperativa per azioni Banca Popolare etica. Va rilevato che il valore della partecipazione iscritto all'attivo patrimoniale è stato calcolato, come risulta dalla nota integrativa, col metodo del patrimonio netto, in relazione ai valori di bilancio della società. Senonché, in sede di contraddittorio, l'Ente ha trasmesso il bilancio di esercizio della società da cui risulta che, per effetto della notevole perdita dell'esercizio (euro 199.460) il valore del patrimonio netto si è ridotto da euro 319.236 del 2018 ad euro 119.460. Questa Corte rileva che il criterio adottato dall'Ente non è in linea con il principio contabile Oic 21 e con quelli di prudenza e veridicità, declinati nell'allegato 1 al d.p.r. n.97 del 2003, tenuto conto che non risultano effettuati neanche accantonamenti al fondo rischi ed oneri. L'attivo circolante, pari ad euro 23.252.879, risulta in forte aumento del 45,9 per cento, per effetto sia dell'andamento dei residui attivi contabilizzati tutti tra i “crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici”, che si incrementano del 295,7 per cento rispetto al 2018, e si assestano ad euro 6.303.994, sia dell'aumento delle disponibilità liquide, che passano da euro 13.607.234 ad euro 16.216.099, per le ragioni illustrate in precedenza. Nelle passività va evidenziato che l'importo totale dei residui passivi è interamente ascrivibile alla voce “debiti diversi” in forte aumento rispetto all'esercizio precedente, assestandosi ad euro 18.534.479 rispetto al valore di euro 12.224.863 del 2018, come già si è evidenziato, per effetto della contabilizzazione dei residui di stanziamento sui finanziamenti vincolati.

Il fondo t.f.r., pari ad euro 776.184, è, come già nel 2018, inferiore alla quota accantonata dell'avanzo di amministrazione (euro 826.708); pertanto si invita nuovamente l'Ente ad allineare i predetti dati. Analoga raccomandazione è stata formulata anche dai Ministeri vigilanti. I contributi in conto capitale passano da euro 5.308.935 ad euro 13.524.553, per effetto

principalmente della contabilizzazione dei cospicui finanziamenti in conto capitale (euro 8.586.349), tra cui quello, più volte citato, del Mattm per il clima, ed al netto dei costi sostenuti in conto capitale (euro 370.731).

Il patrimonio netto dell'Ente si attesta ad euro 15.718.355 e registra un aumento (+6,3 per cento) per effetto dell'avanzo economico dell'esercizio.

6. CONCLUSIONI

Per quanto concerne gli strumenti della programmazione, va evidenziato che l'Ente ha proceduto a rinegoziare, con una ulteriore spesa di euro 50.847, fissandone la durata in 36 mesi, un accordo sottoscritto nel 2015 con il Crea (determina dirigenziale n. 53 del 17 dicembre 2020) per attività di elaborazione e di supporto alla redazione degli strumenti della programmazione; con determina dirigenziale n. 308 del 21 ottobre 2020 è stato individuato un apposito gruppo di lavoro interno per il proseguimento dell'*iter* tecnico amministrativo per la definitiva approvazione del Piano del parco, del PPES e del Regolamento.

Questa Corte, trattandosi di elevate spese finanziate con risorse pubbliche, si riserva ulteriori approfondimenti nel successivo referto in ordine alla definizione dell'*iter* per l'elaborazione degli strumenti di programmazione.

In ordine agli adempimenti in materia di partecipazioni societarie previsti dal d.lgs. n. 175 del 2016, con deliberazione presidenziale n. 32 del 14 dicembre 2020, l'Ente ha effettuato la revisione periodica ai sensi dell'art. 20, confermando anzitutto di detenere la partecipazione nella società "GAL Gargano- Agenzia di sviluppo- s.c.ar.l."

Circa la società "Oasi Lago Salso s.p.a", interessata dalla razionalizzazione, mediante scioglimento e liquidazione, deliberata con la precedente deliberazione consiliare n. 34 del 12 novembre 2019, l'Ente ha dichiarato che la procedura di liquidazione, (deliberata dall'Assemblea della società in data 20 dicembre 2019), è ancora in corso ed è stato nominato il liquidatore unico; pertanto, fa presente che non è possibile redigere una relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione con i risultati conseguiti, non trattandosi di società operativa.

Questa Sezione, tenuto conto che la razionalizzazione delle partecipazioni societarie è finalizzata a perseguire obiettivi di carattere generale, *in primis* la riduzione della spesa pubblica, esplicitato dall'art. 1 del d.lgs. n. 175 del 2016, invita l'Ente, che detiene la quasi totalità del pacchetto azionario, a monitorare la procedura di liquidazione al fine di definirla in tempi il più possibile ristretti, assicurando l'efficiente e corretto impiego delle risorse pubbliche destinate a riportare in utile la gestione della società.

Va rilevato, altresì, che il valore della partecipazione iscritto all'attivo patrimoniale è stato calcolato, come risulta dalla nota integrativa, col metodo del patrimonio netto, in relazione ai valori di bilancio della società. Senonché, in sede di contraddittorio, l'Ente ha trasmesso il

bilancio di esercizio 2019 della società da cui risulta che, per effetto della notevole perdita dell'esercizio (euro 199.460) il valore del patrimonio netto si è ridotto da euro 319.236 del 2018 ad euro 119.460.

Questa Corte rileva che il criterio adottato dall'Ente non è in linea con il principio contabile Oic 21 e con quelli di prudenza e veridicità, declinati nell'allegato 1 al d.p.r. n.97 del 2003, tenuto conto che non risultano effettuati neanche accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

L'Ente detiene ancora una partecipazione nella società "Banca popolare etica", pari ad euro 2.582, iscritta nell'attivo patrimoniale, per la quale ha comunicato di essere ancora in attesa della conclusione della procedura di dismissione, avviata, a suo tempo, con la deliberazione del Commissario straordinario n. 35 del 2 agosto 2011.

Questa Corte rileva che, finché detta procedura non risulti definitivamente conclusa con la liquidazione delle quote, detta partecipazione deve essere inserita nel provvedimento di razionalizzazione periodica previsto dall'art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016.

Questa Corte, tenuto conto che, secondo quanto comunicato dall'Ente, il valore delle cause passive ammonta ad un importo considerevole, osserva che non risulta effettuato alcun accantonamento al fondo rischi, in applicazione del principio contabile OIC 31 e di quello generale di prudenza del bilancio, come declinato nell'allegato 1 al d.p.r. n. 97 del 2003, al fine di evitare impatti negativi derivanti da eventuali condanne sull'equilibrio economico-finanziario di bilancio.

L'Ente ha approvato il conto consuntivo 2019, previo parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori in data 15 luglio 2020, con deliberazione presidenziale n. 10 del 16 luglio 2020, dunque (come quelli relativi ai precedenti esercizi 2014, 2016 e 2018) oltre il termine previsto dall'art. 38, c. 4, del d.p.r. n. 97 del 2003 e dall'art. 24, c. 1, del d.lgs. n. 91 del 2011 dall'art. 107 c. 1, lett. a) del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, conv. dalla l. 24 aprile 2020, n. 27, al 30 giugno 2020.

Questa Corte ribadisce ancora una volta, come già nei precedenti referti, che il mancato (e più volte reiterato) rispetto del predetto termine oltre ad incidere negativamente sulla regolare gestione contabile, richieda una attenta valutazione del Ministero vigilante, stante il disposto dell'art. 15, c. 1 bis, del d.l. n. 98 del 2011, conv. dalla l. n. 111 del 2011.

La gestione finanziaria 2019 registra un saldo complessivo pari a -203.065 euro, che replica, sia pure migliorandolo in modo significativo, il dato negativo registrato nell'esercizio 2018 (-4.241.687 euro).

Il dato complessivo è formato dalla somma algebrica dell'avanzo della gestione corrente, pari

ad euro 293.569 (in forte aumento per cento rispetto al 2018) e del risultato negativo registrato dalla gestione in conto capitale, ammontante a - 496.634 euro, seppure sensibilmente migliorato rispetto a quello del 2018.

I trasferimenti statali, pari ad euro 2.500.544, rappresentano il 95,5 per cento del totale delle entrate correnti.

Le entrate in conto capitale si assestano ad euro 8.586.349, con un incremento esponenziale rispetto al dato del 2018 (euro 446.757); significativi risultano essere sia i trasferimenti statali, pari ad euro 4.675.013, a loro volta formati per euro 3.538.250 dall'accertamento dell'intero importo assegnato del finanziamento del Mattm per i progetti in materia di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici (di cui è stato riscosso l'anticipo dell'80 per cento, pari ad euro 2.820.600), sia i trasferimenti regionali pari ad euro 3.070.000 (dato assente nel 2018) derivanti interamente dal contributo per il progetto *"Interreg. GR 2014-2020 per the routnet"*.

La spesa per il personale, al netto delle somme impegnate per il t.f.r., registra una lieve diminuzione (- 4,5 per cento) e ammonta a complessivi euro 747.552 (euro 782.509 nel 2018); essa incide nella misura del 32,1 per cento sul totale delle spese correnti.

Questa Corte ribadisce quanto rilevato nel referto sulla gestione finanziaria 2018 in ordine alla non conformità ai principi di veridicità e chiarezza del bilancio della contabilizzazione della spesa per i fondi per l'incentivazione del personale che, come per il 2018, è pari ad euro 199.432, effettuata su un capitolo allocato non tra gli "oneri per il personale in servizio" ma tra le "uscite non classificabili in altre voci.

Le spese in conto capitale risultano crescere in maniera esponenziale assestandosi ad euro 9.082.984 e sono costituite quasi interamente (95,6 per cento), da quelle per l'acquisizione di beni di uso durevole e di opere immobiliari. In particolare, si evidenziano, tra le voci più consistenti quella relativa agli interventi in materia di clima finanziati dal Mattm, pari ad euro 3.538.250.

Questa Corte rileva, che non essendo ancora sorte obbligazioni giuridicamente perfezionate, il predetto impegno ha dato luogo ad un residuo di stanziamento, non consentito dal vigente ordinamento contabile, dovendo invece le economie confluire nella quota vincolata dell'avanzo di amministrazione.

L'avanzo di amministrazione ammonta ad euro 3.985.614, registrando un sensibile incremento, rispetto al 2018, (+33,9 per cento) per effetto dell'aumento della consistenza di cassa finale e dei

residui attivi, tale da superare, in termini assoluti, la crescita dei residui passivi. La quota dell'avanzo di amministrazione vincolata è pari ad euro 2.502.892, di cui euro 826.708 al t.f.r. dei dipendenti ed euro 1.676.184 al fondo ripristino investimenti; la quota disponibile ammonta quindi ad euro 1.482.722.

La consistenza di cassa a fine esercizio registra un notevole incremento, passando da euro 13.607.234 ad euro 16.216.099.

Il riaccertamento dei residui è intervenuto con deliberazione del Presidente n. 9 del 16 luglio 2020, su cui il Collegio dei revisori si è pronunciato favorevolmente in pari data, dunque dopo l'approvazione del rendiconto, mentre ne deve costituire atto propedeutico ai sensi dell'art.40, c.4 e c.5 del d.p.r. n.97 del 2003; ciò, in quanto, pur non essendone previsto un termine, le sue risultanze devono ovviamente essere conformi alla situazione dei residui da allegare al rendiconto. Si invita l'Ente per il futuro a rispettare la tempistica.

Nell'esercizio in esame il volume totale dei residui attivi, pari ad euro 6.303.994, registra, come già in precedenza anticipato, un forte incremento (+295,7 per cento sul 2018) ascrivibile, oltre alla forte contrazione dei residui riscossi provenienti dalle precedenti gestioni, ai residui formati nel corso dell'esercizio in esame, che passano da euro 396.099 ad euro 5.162.081. Su detto aumento ha inciso in misura significativa l'erroneo accertamento del finanziamento regionale, pari ad euro 3.070.000, da effettuarsi nell'esercizio successivo.

Anche i residui passivi registrano un notevole aumento, del 51,6 per cento si assestano sul considerevole importo di euro 18.534.479; l'incremento è imputabile al forte aumento dei residui d'esercizio (+71,5 per cento) su cui hanno inciso impegni a valere su finanziamenti vincolati, come già evidenziato con riferimento a quello del Mattm per il clima, con il conseguente formarsi di residui di stanziamento.

Pertanto, si ritiene che sia indispensabile una puntuale verifica, peraltro più volte sollecitata dall'organo interno di revisione (da ultimo verbale n. 46 del 4 maggio 2021), delle condizioni giuridiche per il mantenimento in bilancio dei residui, sia attivi che passivi, onde assicurare l'effettività del risultato di amministrazione.

Nell'esercizio 2019 la gestione economica dell'Ente registra un avanzo, pari ad euro 925.107, che inverte il dato negativo registrato nel 2018 (-197.252 euro).

Con riferimento alla situazione patrimoniale, nelle attività, si registra un notevole incremento delle immobilizzazioni (47 per cento) imputabile alla voce "immobilizzazioni immateriali",

che si assestano sul valore di euro 23.273.178 sul quale hanno inciso in larga misura gli impegni in c/capitale assunti a valere sul predetto finanziamento per il clima (euro 3.528.250) e della Regione Puglia (euro 3.070.000).

Con riferimento alle passività va evidenziato che l'importo totale dei residui passivi è interamente ascrivibile alla voce "debiti diversi" in forte aumento rispetto all'esercizio precedente, assestandosi ad euro 18.534.479 rispetto al valore di euro 12.224.863 del 2018, come già si è evidenziato, per effetto della contabilizzazione dei residui di stanziamento sui finanziamenti vincolati.

I contributi in conto capitale passando da euro 5.308.935 ad euro 13.524.553, per effetto principalmente della contabilizzazione dei succitati finanziamenti in conto capitale (euro 8.586.349) ed al netto dei costi sostenuti in conto capitale (euro 370.731).

Il fondo t.f.r., pari ad euro 776.184, è, come già nel 2018, inferiore alla quota accantonata dell'avanzo di amministrazione (euro 826.708); pertanto si invita nuovamente l'Ente ad allineare i predetti dati. Analoga raccomandazione è stata formulata anche dai Ministeri vigilanti. Il patrimonio netto dell'Ente si attesta ad euro 15.718.355 e registra un aumento (+6,3 per cento) per effetto del disavanzo economico dell'esercizio.

L'Ente, come attestato dal Collegio dei revisori dei conti e dai Ministeri vigilanti, ha rispettato i limiti posti dalla normativa vigente in materia di spese; ha inoltre provveduto a versare al bilancio dello Stato le somme derivanti dalle riduzioni di spesa, ammontanti a complessivi euro 78.883.

PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO

1. PROFILI GENERALI

Il Parco nazionale del Gran Paradiso è stato istituito, primo in Italia, con r.d.l. 3 dicembre 1922, n. 1584, convertito con la l. 17 aprile 1925, n. 473, sui terreni costituenti la riserva reale di caccia del Gran Paradiso; successivamente, con d.lgs. del Capo provvisorio dello Stato 5 agosto 1947, n. 871, ratificato dalla l. 17 aprile 1956, n. 561, ha assunto la qualificazione giuridica di ente, con sede legale, presidenza e direzione a Torino e sede amministrativa ad Aosta

La superficie del parco è suddivisa in due ambiti ricadenti nel territorio di 13 comuni appartenenti alle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta (Province di Torino ed Aosta).

Con decreto del Mattm n. 436 del 20 novembre 1997, in applicazione dell'art. 35 della legge 394/1991, d'intesa con le suddette regioni, la disciplina del parco è stata adeguata ai principi della legge-quadro n. 394 del 1991.

Per quanto concerne gli strumenti di programmazione, con deliberazioni di Giunta della Regione Piemonte del 22 marzo 2019 e della Regione autonoma Valle d'Aosta, di pari data, è stato approvato il Piano del parco.

Con gli stessi atti, le succitate regioni hanno approvato il PPES che, in data 27 giugno 2018, era stato oggetto di valutazione positiva di proroga di validità per altri quattro anni da parte della Comunità del parco, ai sensi dell'art. 14, c. 2, della suddetta l. n. 394 del 1991. La validità della suddetta proroga è stata confermata con delibera del Consiglio direttivo n. 29 del 29 ottobre 2018.

Il Regolamento del parco, adottato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 14 del 2009 e trasmesso al Mattm in data 12 maggio 2010, è attualmente in corso di revisione, resasi necessaria in considerazione del completamento dell'istruttoria del Piano del parco e del Piano di gestione SIC/ZPS¹³⁵, coincidente con l'area protetta; con decreto del Mattm del 12 febbraio 2020, è stata istituita la ZSC (Zona Speciale di Conservazione) del Parco nazionale Gran Paradiso, e la relativa gestione è stata affidata all'Ente parco.

Lo statuto dell'Ente è stato adottato dal Mattm con d.m. n. 352 del 15 dicembre 2017.

¹³⁵Acronimi di "Sito di importanza comunitaria" e "Zona di protezione speciale".

2. ORGANI E COMPENSI

Il Presidente in carica è stato nominato con d.m. n. 191 del 12 luglio 2016.

Il Consiglio direttivo è stato nominato con decreto del Mattm n. 233 del 14 settembre 2017.

La Giunta esecutiva è stata nominata con deliberazione del Consiglio direttivo n. 2 del 3 ottobre 2017. La Comunità del parco è costituita dai sindaci dei comuni il cui territorio ricade in tutto o in parte in quello del parco, dai Presidenti delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta, dai presidenti della Provincia di Torino, dell'*Unité des Communes Gran Paradis* e dal presidente della Comunità montana Orco e Soana.

Il Collegio dei revisori dei conti è stato nominato con decreto del Mef del 2 novembre 2015. L'organo, scaduto a novembre 2020, ha continuato ad operare in regime di *prorogatio* in applicazione dell'art. 33 del d.l. 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla l. 5 giugno 2020, n. 40¹³⁶ fino alla nomina del nuovo organo, intervenuta con d.m. del 3 giugno 2021. La seguente tabella illustra la spesa sostenuta, in termini di pagamenti, per gli organi nell'esercizio in esame e nel 2018, a fini comparativi.

Tabella 185 - P.N. del Gran Paradiso- Spesa per gli organi

	2018	2019	var. % 2019/2018
Presidente	26.972	26.972	0
Presidente del Collegio dei revisori	1.657	1.657	0
Componenti del Collegio dei revisori	2.189	2.189	0
Rimborsi spese	13.050	10.143	-22,3
TOTALE	43.868	40.961	-6,6

Fonte: Ente

I dati esposti non mostrano variazioni rispetto all'esercizio precedente per quanto attiene ai compensi; soltanto la voce dei rimborsi decresce del 22,3 per cento. L'Ente ha precisato che per il pagamento delle missioni degli organi è stato applicato il criterio di equivalenza ai dirigenti generali dello Stato, in conformità delle istruzioni impartite dal Ministero vigilante con nota del 2 agosto 2013.

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA, RISORSE UMANE E INCARICHI ESTERNI

La struttura organizzativa, con sede legale a Torino e sede amministrativa ad Aosta, a seguito del processo di riorganizzazione avviato nel 2016 e attuato nel 2017 (deliberazione urgente del Presidente n. 8 del 24 marzo 2017, ratificata con deliberazione del Consiglio direttivo n. 3 del 2017), si articola in 5 servizi e precisamente: Affari generali, comunicazione, educazione e turismo, Amministrazione, Gestione tecnica e pianificazione del territorio, Biodiversità e ricerca scientifica, Sorveglianza.

Ai sensi dell'art. 80, c. 25, della l. 27 dicembre 2002, n. 289 la sorveglianza sul territorio del parco è esercitata dal Corpo dei guardiaparco alle dipendenze dell'Ente; il relativo organico è di 60 unità, di cui 49 in servizio nel corso del 2019.

L'Oiv, in composizione monocratica, per il triennio 2018-2020, è stato nominato con decreto presidenziale n. 1 del 27 febbraio 2018, ratificato dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 12 del 19 aprile 2018, a decorrere dal 14 marzo 2018; il compenso annuo lordo ammonta ad euro 2.232.

Nella seguente tabella viene riportata la dotazione organica, fissata nel d.p.c.m. 23 gennaio 2013 (88 unità, di cui 60 guardiaparco) e la consistenza del personale nell'esercizio in esame, operando un confronto con il 2018.

Tabella 186 - P.N. del Gran Paradiso - Dotazione organica e consistenza del personale

Posizione economica	Dotazione organica	Consistenza al 31 dicembre 2018		Consistenza al 31 dicembre 2019	
		a tempo indeterminato di ruolo	a tempo determinato	a tempo indeterminato di ruolo	a tempo determinato
Dirigente			1		1
C 5		4		4	
C 4		7		7	
C 3					
C 2		10		10	
C 1	23				
B 3		12		12	
B 2		37		35	
B 1	65	7		7	
A 3					
A 2					
Totale	88	77	1	75	1

Fonte: Ente